

La collana

ATTO I

LA COLANA

di Rino Gobbi

(tre tempi in dialetto padovano)

Personaggi:

MODESTO Nipote di tranquillo e Mafalda, scaltro.

ETTORE Marito di Angelika, spalla di Modesto.

TRANQUILLO Zio di Modesto, irascibile e avaro.

MAFALDA Moglie di Tranquillo, orgogliosa.

CANDIDA Figlia di Tranquillo e Mafalda, maniaca delle pulizie.

MIRANDA Amica di Candida, depressa e tonta.

VITTORIO Figlio di Miranda, tonto.

ANGELIKA moglie di Ettore, vanitosa.

Trama

La collana la storia di un inganno escogitato dal nipote Modesto, aiutato dal suo amico Ettore, ai danni dello zio Tranquillo.

Tranquillo deve partire con la moglie Mafalda per partecipare a un matrimonio di una sua nipote a Firenze. Siccome teme che loro, lasciato a casa, sia derubato, lo affida a Modesto.

Modesto, daccordo con Ettore, escogita un inganno allo zio e decide di fingere di avere perso la memoria e di non sapere pi dove ha nascosto loro. Poi, quando presumibilmente lo zio metter in palio una ricompensa per chi lo trover, loro sar rinvenuto da Ettore, e la ricompensa divisa tra loro due.

Fintantoch gli zii sono a Firenze Ettore si fa prestare da Modesto la collana, che fa parte delloro, per darla ad Angelika, sua moglie, che deve partecipare a una festa fuori paese.

Ettore dir ad Angelika che la collana della moglie di un suo amico, e che non si faccia vedere con il gioiello addosso perch la moglie di questo fantomatico amico potrebbe riconoscerla e volerla indietro. Ma la vanitosa Angelika viene scoperta con la collana da Miranda, lamica di Candida, figlia di Tranquillo e Mafalda. Miranda rivela a Candida quanto ha visto. Tutte e due pensano che la collana le sia stata regalata da Modesto perch suo amante.

Quando tornano Tranquillo e Mafalda, Modesto recita la parte dello smemorato. Come previsto Tranquillo promette una ricompensa a chi trover i gioielli.

Nel frattempo Candida rivela al padre che Modesto lamante di Angelika. Per il padre non le crede. Ma nella scena successiva Tranquillo vede Modesto ed Ettore litigare per la collana, perch Ettore non voleva ritornargliela a Modesto se prima non gli avesse rivelato il nascondiglio delloro. Per Tranquillo pensa che stiano litigando perch Ettore aveva scoperto il tradimento. Modesto, uscendo sbatte la testa sullo stipite della porta e perde veramente la memoria.

Tranquillo fa chiamare il nipote per ammonirlo. Quando entra Modesto entra per anche Ettore; cos Tranquillo decide di non rivelare quello che sa per timore di una scenata. Ettore fa capire a Modesto che ora vuole ritornargli la collana e, convinto che questi gli sveli il nascondiglio delloro, alza il valore della scommessa a duecento euro con Tranquillo. Ma Modesto, che ha perso veramente la memoria, implora lamico di non scommettere. Ettore sempre convinto che lamico finga e pattuisce la scommessa.

Dopo qualche tempo rientra Ettore che racconta a Candida e a Miranda del tradimento di Modesto. Lui intende il tradimento in quanto lamico non vuole pi fargli trovare loro (che non pu farlo perch ha veramente perso al memoria), ma Tranquillo e gli altri pensano ancora al tradimento di Modesto con Angelika.

Candida rivela a Ettore che Modesto lamante di sua moglie Angelika. Ettore esce infuriato alla ricerca di Modesto.

Entra Modesto, cui viene detto di scappare perch Ettore sa che lui lamante di sua moglie. Modesto non fa a tempo di raccapezzarsi quando entra Mafalda che lo

aggredisce e lo manda a sbattere con la testa contro lo stipite della porta, e Modesto recupera nuovamente la memoria; poi fugge perch inseguito da Ettore.

Entra Angelika, e viene chiarito il fatto che lei non lamante di Modesto. Entra Modesto con loro e mentre scherza con Angelika entra anche Ettore, che li vede abbracciati, e lo insegue per picchiarlo. Alla fine viene chiarito tutto. Nel finale, Tranquillo esige i duecento euro da Ettore, quelli della scommessa. il valore della collana che, siccome ce lha Angelika, a buon diritto spetta a lei, unica vincente di tutta la storia.

ATTO I

Nella casa di Tranquillo e Mafalda.

Scena prima

MODESTO, ETTORE

MODESTO (entrando con Ettore, colpendo vivacemente la mano destra sul braccio sinistro arcuato) Toh, a quel tirchio de me sio, a quel scelerato, che se tin tuto per lo, a quel avarasso, spilorcio, a quel tacagno, a quel peocioso che nol pensa ai so neodi.

ETTORE E ali amissi dei neodi (cio a lui).

MODESTO L' and al matrimonio, no? Al matrimonio de so neoda. E lo se ga port apresso anche la mujere

ETTORE To sia.

MODESTO S, me sia. Ma ora el sio me la pagher. El me ga consegn l'oro? Me lo ga afid perch lo nascondesse ben dai ladri? Perch nol se fida dela Candida?

ETTORE So fiola, to cugina.

MODESTO E mi lo go nascosto ben, vero Etoe?

ETTORE Massa ben te lo ghe sconto!

MODESTO (Ironico) Tanto che ora non riusciamo più a trovarlo neanche noi altri (risata).

ETTORE Ci, se ti perdi la memoria

MODESTO A meno che, a meno che?

ETTORE Se noi altri proponiamo a te sia una ricompensa per chi lo trover

MODESTO Compensa che cascher nelle nostre mani.

ETTORE Che divideremo a metà, da buoni amici, in barba a Candida.

MODESTO La zitella. (ironico) Quella che se ne frega della casa, che ansa la polvere sui mobili, che ansa le robe fuori posto, quella quella amica di stasera (risata).

ETTORE Stasera, Miranda, (ironico) quella che è sana come un pesce, che la è ottimista e la sprigiona gioia da tutti i pori.

MODESTO Da tutti i pori, te vor dire, ah, ah (entra Candida).

Scena seconda

MODESTO, ETORE, CANDIDA

CANDIDA (spolverando) Cosa avevo voi altri da ridere? So dirlo forse torte in giro?

MODESTO Noi altri? No. Perché dovremmo ridere alle tue spalle cuginetta? (risata).

CANDIDA Allora vuol torte in giro davvero? Come se non sapesse che c'è un motivo valido?

MODESTO E quale c'è, cuginetta, che noi altri non lo conossemo.

CANDIDA Loro, loro, ecco il motivo. Non so proprio perché papà e mamma non lo gliano a me da custodire, che so loro figlia. E lo gliano da te.

MODESTO Non te lo so perché cuginetta? Ma perché i ladri invece di rubarlo lo gavano trov subito.

CANDIDA E dove?

MODESTO Indosso a ti, cujneta.

CANDIDA Basta con sta cujneta!

MODESTO S, xe vero, basta cujneta (risata).

CANDIDA Adesso te s veramente offensivo, non vojo che se rida su de mi (esce).

Scena terza

MODESTO, ETTORE

MODESTO (sincerandosi che Candida non ascolti) Vojo vedere la faccia de me sio quando vedar che so nipote ga perso la memoria.

ETTORE Varda de non ridere Modesto quando succeder, perch ne va dela nostra reputassion, ma anche del nostro compenso.

MODESTO Far el serio

ETTORE Bravo.

MODESTO A proposito, me racomando, gheto dito ad Angelika che non la se fassa vedere in giro con la colana?

ETTORE (ad alta voce, ammiccando a Candida fuori scena) Quela de to sia, che fa parte dei gioielli che te ghe nascosto? quella che te ghe d ad Angelika per andare a una festa fora paese?

MODESTO Ssst, sito mato! S, proprio quella. Ghe gheto racont la storia che la colana la xe dela mujere de un to amico, e che eo non vole che se spia che te la ga prest?

ETTORE Xa fato. (con voce sostenuta) Nessuno savar che quella colana fa parte deli ori de to sii.

MODESTO Ssss!che Candida podara sentirme (escono. Entra Candida).

Scena quarta

CANDIDA

CANDIDA (spolverando e ordinando i soprammobili) Ah, sti omini! Uno pso de staltro Adesso dovara arivare Miranda la me amiga p sincera. Quela povereta me fa pena perch la ga na salute cagionevole, e non ghe ne va ben una. Speremo che in qu la sia de bon umore (entra Miranda).

Scena quinta

CANDIDA, MIRANDA

CANDIDA Toh, xa qua?!

MIRANDA (tenendosi il ventre) Oh, el me stomego, e solo perch go fato quatro passi.

CANDIDA Ma di, sar st el fredo, te gar ciap un colpo.

MIRANDA El fredo ghe xe per tuti, per i colpi li ciapo solo m; e adesso go da andare ancora dal dottore

CANDIDA Ehmb?!

MIRANDA Elo me toe sempre in giro; el dise che con la me cartela clinica el podara farse na sirpa, e ghe ne restara ancora per na sintura. E dopo el dise che la me visita gara da partire dala testa e dopo fermarse l. A proposito de testa, lo seto che ogni tanto me fa male anche quela?

CANDIDA Ma di, sar quando cambia el tempo. Sito meteoropatica per caso?

MIRANDA (sospettosa) Cossa xea, un'ofesa o una malatia?

CANDIDA Ma di, xe che te senti el tempo, tuto qua!

MIRANDA Cio xe na malatia?

CANDIDA Ciamala come che te voi.

MIRANDA Sicuro che la ciamo malatia, se xe na malatia? Mejo, mejo, coss podar raccontare al dottore che ghe ne go un'altra.

CANDIDA Seto che i me genitori xe partii per Firense e li star via una setimana?

MIRANDA S, te meo ghevi xa dito.

CANDIDA E el so oro

MIRANDA Na volta meo ga mostr. El jera tanto.

CANDIDA E seto a chi che lo ga consegn l'oro? A Modesto. A Modesto lo ga consegn!

MIRANDA Nooo!? Tuto cheloro? Quei bracciali, quei orecini con le perle de to mare, e la colana Ma perch non lo ga afid a t?

CANDIDA Non li si fidava.

MIRANDA E li se ga fid de elo?

CANDIDA E in p ghe xe el so amico Ettore.

MIRANDA Oh Dio, staltro?!

CANDIDA Pensa un fi in che man che xe fino l'oroVoto qualcosa, un t per el to mal de stomego? Cos te eviter de andare dal dottore.

MIRANDA No, anssa stare.

CANDIDA Ma coss te teo porter a casa?

MIRANDA Chi? Col dottore? Sara el massimo

CANDIDA No, col to male, intendo (entrano Modesto ed Ettore).

Scena sesta

CANDIDA, MIRANDA, MODESTO, ETTORE

MODESTO Lavorare bisogna, lavorare! Coss te sentir manco i dolori e te gar manco tempo per pensare ale to manie. L'omo xe fato per lavorare!

CANDIDA Senti chi parla de lavorare?!

MIRANDA Se xe l'omo che xe fato per lavorare, mi so una dona.

MODESTO Furba la signora! Comunque sta tranquila che el lavoro manuale sparir.

CANDIDA Ma ti xe xa da un toco che te lo ghe fato sparire.

MODESTO (cenno sarcastico verso la cugina) El lavoro se basa sul trasporto, sola comunicassion. Ora, tanto lavoro xe fato dal compiuter. Semo xa in internet; esiste la realt virtuale, e de sto passo l'omo gavar bisogno solo dele so idee per comunicare. El corpo no gar p senso de esistere, e se dissolver.

CANDIDA Senti el filosofo.

MIRANDA Non te go mai sento parlare coss ben.

CANDIDA Quando se trata de non lavorare el sa parlare anche mejo!

MIRANDA Brrr che brividi. Ma mi no go el compiuter a casa, e per viaggiare go ancora la me bicicletta. Non sparir de certo.

MODESTO Perch te s una dele ultime persone povere e oneste

MIRANDA B, povera

MODESTO Povera nel senso che ti non te s un'arampicatrice sociale se te usi ancora la to bicicletta.

MIRANDA Scusa, dove pensito che dovara arampicarme? Non so miga una che core so quele strane biciclete

ETTORE Elo intende unarivista.

MIRANDA E dove dovara arivare?

MODESTO Digo semplicemente che ti Miranda non te s un'ambissiosa

ETTORE Una che pensa ad emergere, E xe ben coss, perch quei che ariva al suceso li ga sempre da calpestare qualcuno; passarghe sora per potere essere i primi (entra Vittorio, tremante).

Scena settima

CANDIDA, MIRANDA, MODESTO, ETTORE, VITTORIO

MIRANDA (alzandosi premurosa) Vitorio, ma cossa gheto?

VITTORIO Per poco una machina non me investiva. La jera grande come na coriera e la coreva a una fortissima velocit. El me pareva Berlusconi.

MODESTO Eco la prova: Berlusconi xe un arampicatore sociale, un arivista, un un self made man.

MIRANDA Un semo meso mato, eco cossa chel xe lo! (si accosta al figlio e lo coccola). Dime, te s spavent, vero? Ah, chel briccon de Berlusconi! Ma dime, perch te s vegn qua?

VITTORIO Ghe xe me pap chel xe furibondo perch nol riesse a trovare el dentrificio, queo curativo. L' drio cercarlo in tuti i casseti, che i xe pieni dele to medisine.

MODESTO Perch, voialtri adoper el dentrificio curativo?

MIRANDA Certo, xe queo che racomanda i dentisti.

MODESTO Allora te sbagli a usarlo: i dentisti non poe dare boni consigli, perch la gente non andara p da lori. Non te trovi giusto anche t, Candida?

CANDIDA (sbuffando) S, Modesto.

MIRANDA Ma mi me trovo ben

MODESTO Te te trovi ben perch el dentrificio el ga da essere bon, altrimenti non lo compra nessuno.

MIRANDA Mi no ghe capisso gnente.

ETTORE Te spiego: imghinate un carossiere: se lo te disesse de non andare p a sbatere con la machina adosso al muro del garage, el fara el so dovere

MIRANDA Certo.

ETTORE Ma andara contro i so interessi, perch ti no te ghe porteresti p la to auto a riparare.

MIRANDA Ma mi no go la machina

MODESTO I xe esempi. Candida, coregeme se sbaglio.

CANDIDA Ti no te sbagli mai, te rompi e basta!

MIRANDA (a Candida) Adesso vago, me so scoci de stare qua con sti do. Se sentemo doman, dopo che so and dal dotore; anche se temo andare da lo: non vora disturbarlo ancora.

ETTORE Perch avere paura del dotore? La convensione con luls atribuisse a ogni medego un tot de pazienti, che poe acedere al so ambulatorio quando che li voe.

MIRANDA Non ghe capisso ancora gnente. Cossa xeo sto tot de pasienti che lori ga da avere?

ETTORE Che ogni medego vien pag dalo Stao un tanto a tot.

MIRANDA E mi sara una tot?

ETTORE Giusto, ti te s una tot.

MIRANDA El fato xe che i medisi no me guarisse mai. Non ga anche lori interesse che mi guarissa?

ETTORE Certo. Se non li riesse a guarirte le robe xe do: o ti te sprigioni tanta simpatia verso i dotori che non li te voe molare (Miranda si pavoneggia); o el to problema rapresenta un caso patologico non diagnosticabile.

MIRANDA Mi posso essere anche simpatica, ma penso che sia la seconda che te ghe dito.

ETTORE Allora, se ti te gh sta malatia non diagnosticabile, i casi per i medisi xe ancora do: per non averte fra le loro grassie, o li te cura, o li te elimina.

MIRANDA La malatia?

ETTORE No, no, intendo o li te cura o li te elimina con la eutanasia.

MIRANDA Cossa vol dire eutanasia?

ETTORE Farte morire dolcemente.

CANDIDA Adesso basta con ste prese in giro. Finimola!

MIRANDA Andemo, andemo Vitorio a cercare el dentrificio per to pare. Ah, sti

omini! (escono Miranda e Vittorio).

MODESTO (a Ettore) Cossa dito, andemo via anche noialtri? (escono Modesto e Ettore).

scena ottava

CANDIDA Ah, se li gavesse m quei gioieli! Sicuro che me li metera indosso. Go solo quelli del batesimo e deli altri sacramenti; ma, caspita, i xe custoditi da me pare perch el ga paura che li perda. De fidansati che me ne regala, non ne vojo be', non ghe no. Ne gavevo uno una volta, Fernando, chel jera tanto inamor de mi; ma quando el ga conosso me pare el me ga dito che un bon maro non poe provvedere al mantenimento dela moglie che la ga el pare avaro. Mi ghe go dito che elo ga da sposare m e non me pare. E lo me fa: "Ma come fasso a provvedere a t se lo non me aiuta? Allora mi ghe domando: "Ma t non te ghe gnanche un soldo?" "No", risponde lo. Allora m, piena de amore, ghe go dito: "Ma mi te sposo lo stesso". E lo me ga risposto: "Ma so m che non te vojo sposare" E dopo l' parto.

Coss adesso so senza morosi e anche senza gioieli. (entra Miranda).

Scena nona

CANDIDA, MIRANDA

MIRANDA (entrando guardinga) Candida, non te podar mai immaginare cossa che go visto apena adesso. (eccitata) Robe delaltro mondo. Una roba incredbie, una roba massa grande, massa sporca Conossito Angelika?

CANDIDA Sicuro, la mujere de Ettore, e allora?

MIRANDA Conossito Mafalda?

CANDIDA Certo che la conosco, se la xe me mare, voto che non la conossa? Insoma, calmate e dime cossa che xe successo.

MIRANDA Te s la colana de to mare? Quela che indossava solo per le feste a proposito perch non se l messa per andare al matrimonio?

CANDIDA Pap non ga volesto, el gheva paura che la perdesse.

MIRANDA Be, seto dove che xe adesso la colana?

CANDIDA Certo che lo so, assieme con gli altri ori dei me genitori.

MIRANDA E dove xei ora li ori dei to genitori?

CANDIDA Basta! Che rassa de imbrojo sito drio contarme? Te lo go dito prima che i xe sta afid a Modesto fintantoch loro andava a Firense per le nosse.

MIRANDA A Modesto, te disi? Ne sito proprio sicura?

CANDIDA Certo che lo sono. Insoma, adesso basta: cossa xe suceso con sta colana?

MIRANDA (sentenziando) La colana non la ga p Modesto.

CANDIDA E chi xe che la ga allora?

MIRANDA La go vista indosso ad Angelika .

CANDIDA Indosso a chi? Ad Angelika? Non xe possibile. La colana indosso ad Angelika? Ma come gala fato a finire da la?

MIRANDA Proprio non te lo s? Non te lo indovini?

CANDIDA Non lo so proprio. Ghe la gar d Modesto, quel manigoldo!

MIRANDA E perch? Proprio non te ghe arivi? Se ghe so ariv perfin m?

CANDIDA (comprendendo, sbalordita) Nooo!? (unendo i due indici della mani) Modesto e Angelika? Non xe possibile.

MIRANDA Eppure?

CANDIDA Ah, quel furfante di me cugin!

MIRANDA Ah, quel furfante de to cugin! (escono).

ATTO II

Scena prima

TRANQUILLO, MAFALDA

TRANQUILLO (entrando con Mafalda; arrabbiati) E ti non te s Eva: ghe ne xe dele altre al mondo.

MAFALDA E t non te s Adamo.

TRANQUILLO Apunto, non go solo Eva a disposission (Mafalda imbarazzata).

MAFALDA Non te aceti mai quello che te digo m. In tuti sti ani che semo insieme, mai una volta che gaba deciso m. Digo, un braccialetto un poco p pesante non te podevi regalarghelo? El pareva de filigrana! El pareva de quelli che se regala per el batesimo.

TRANQUILLO B, matrimonio o batesimo, sempre un sacramento el xe!

MAFALDA (sarcastica) La diferenza xe che la to neoda la xe un po' p grande de una neonata, e la ga altre esigense. Non te vor dire che te manca i schei? Ti e la to tacagnera!

TRANQUILLO A proposito, Modesto gheva da essere qua ad aspetarme.

MAFALDA Aspetarte per cossa?

TRANQUILLO Come per cossa? Per ritornarme i gioielli, no?

MAFALDA S, ma come faseva lo a sapere che te jeri torn a casa?

TRANQUILLO El telefono esiste anche per questo.

MAFALDA E quando ghe gheto telefon?

TRANQUILLO Dalautogril delaautostrada, non te te ricordi?

MAFALDA Mi non me ricordo un bel gnente. So che te jeri and ala toilette.

TRANQUILLO Apunto, sul parcheggio ghe jera una cabina telefonica, e da l go telefon.

MAFALDA (agitata) Sul parcheggio? E la pip? Te la ghe fata drio un albero? Per risparmiare i cinquanta centesimi?

TRANQUILLO B, insoma noialtri omini podemo fare robe che voialtre done non pod fare. Se ocoreva a t, m te li gara d i soldi.

MAFALDA (alzando le braccia al cielo, incollerita) Varda un fi cossa che me toca sentire.

TRANQUILLO Sbaglio o te me pari un tantin arabi?

MAFALDA Arabi mi? Nooo! Mi so calmissima. Mi (guarda verso il carrello dei giornali e li scaraventa a terra) solamente che mi qua spaco tuto (entra Candida).

Scena seconda

TRANQUILLO, MAFALDA, CANDIDA

CANDIDA Cossa xe drio sucedere qua. Mama, cossa feto?

MAFALDA Domandalo a to pare cossa che fasso.

CANDIDA Lo vedo anche m cossa che te s drio fare. Ma perch?

MAFALDA Perch la vita con to pare xe un inferno, e mi so stufa, non ghe la fasso p.

CANDIDA Ma di, mama, che linferno non esiste, almanco qua in tera.

TRANQUILLO (guardando la moglie) Invesse mi penso che linferno esista anche qua in tera. Oh, se esiste! (si sposta verso i giornali sparsi).

CANDIDA Adesso basta mama basta te digo (Mafalda esce. Entra Miranda).

Scena terza

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA

MIRANDA Passavo de qua e go sento dei rumori (vede i giornali).

CANDIDA Oh che sempio, che sempio.

MIRANDA Mi lo go sempre dito che to pare xe un sempio; ma non savevo chel se arabiasse coss tanto.

TRANQUILLO Varda che non so sta m a fare questo: xe sta la Mafalda.

MIRANDA Mafalda? (si avvicina a Mafalda ancora arrabbiata e la coccola). Sta povera dona che la g da subre le so prepotense e le so privassion; anche se lo ga i

soldi. Ah, sicuro o ga i soldi, i ori, ma la colana

CANDIDA (interrompendola perch non riveli la tresca) La colana non baster una colana per pagare i piati, o quanto meno el disonore per sta fameja.

TRANQUILLO Ma cossa sito drio dire? Mi non te capisso La colana non porter ea pace? Ma de quale colana sito drio parlare?

CANDIDA Ogni cosa a so tempo: tanto non te costa gnente aspetare per sapere.

TRANQUILLO Savere cossa? (entra Ettore).

Scena quarta.

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, ETTORE

MIRANDA Ettore, non so se ti te s che

CANDIDA (interrompendola ancora e guardandola di sbieco) Che xe torn i me genitori.

ETTORE Li vedo, non so miga orbo.

CANDIDA Ma i xe torn con una luna (accompagnando Miranda alluscita perch non parli). Su, Miranda, andemo fora a fare do passi (entra Mafalda).

Scena quinta

TRANQUILLO, MAFALDA, ETTORE

ETTORE Non xe una novit

TRANQUILLO Cossa non xe una novit?

ETTORE Che voialtri litigh cio che gav qualche discussion insoma che ve spieggh. Ma mi so qua per un motivo specifico: a Modesto xe capit una roba, ma una roba

MAFALDA Oh Dio, cossa ghe xe capit? Un incidente? Xeo in ospedale?

ETTORE No, nol xe in ospedale: xe che el g preso na bota in testa.

TRANQUILLO Ma se xe per na bota sola testa no xe gnente de grave, visto la so consistensa. Pitosto el me oro. Come mai non l' vegn a portarme i gioieli che ghe

go d?

ETTORE Qua sta el problema. Elo li ga nascosti e dopo el ga ciap la bota.

TRANQUILLO E con questo? Mi vojo i me gioieli.

ETTORE El fato xe che non se ricorda p dove che li ga messi.

TRANQUILLO Non se ricorda p? Ghelo fasso ricordare m dove che li ga messi. Ma dove xelo adesso; che lo vojo vedere m, coi me oci.

ETTORE Modesto l' drio la porta: e se vergogna de quello che ghe xe capit. Ricordve che el ga perso anche un poco de udito (va alla porta e chiama forte). Modesto! Modesto! (va fuori, poi entra assieme con Modesto).

Scena sesta

TRANQUILLO, MAFALDA, ETTORRE, MODESTO

MODESTO Sito ti Ettore? No te ghevo visto. Te podevi anche ciamarme, no?

MAFALDA (tra s) Non solo amnesia e sordit, anche cecit.

ETTORE Ascolta, go xa racont dela amnesia a to sio.

MODESTO A me sio, cossa ghe gheto racont?

ETTORE Dela to amnesia.

MODESTO A chi gheto racont dela me amnesia?

ETTORE A to sio Insoma, anssa che te spiega. Te ricordito proprio gnente del'oro che te ghe nascosto?

MODESTO Quale oro, non so de cossa che te parli?

TRANQUILLO Non te s de cossa che el parla? Te dago m la to amnesia. Non te te ricordi gnanche del'oro che te go d? (si avvicina minacciosamente).

MODESTO Al di l, al di l sio.

TRANQUILLO Al di l? Ma cossa dito?

ETTORE Te vor dire "alto l!".

MODESTO Al di l, alto l, che diferenza fa.

ETTORE Toh, Modesto poeta!

MAFALDA Xe la bota che lo fa parlare in quel modo.

TRANQUILLO Al di l, o alto l, te vedar cossa che te capiter Toh, so drio parlare in rima anche mi. Comunque, rima o non rima ora mi te

MODESTO S s, adesso me ricordo vagamente del'oro. Quello che te me ghe consegn t?

MAFALDA S, quello, dove lo gheto nascosto?

MODESTO Non ve lo ga dito Ettore? Go ciap una bota in testa.

TRANQUILLO Vedo che qualcosa te ricordi. ora?

MIRANDA (sospettosa) Questo non me quadra

MODESTO (a Miranda) Te gh la testa quadra? Ghe vole na bela modestia per affermare questo.

MIRANDA Ma sito sordo per caso? Go dito che non me quadra, nel senso che non riesso a capire.

MAFALDA Qua dentro i xe tuti mati, mejo che vaga a lavare i piati Caspita, so drio parlare in rima anche mi (esce. Entrano Candida e Miranda).

Scena settima

TRANQUILLO, MODESTO, EETTORE, MIRANDA, CANDIDA

TRANQUILLO (a Modesto, minacciandolo) Ma ora ti te ghe da ricordarte dove che te ghe messo i gioielli, altrimenti

MIRANDA Almanco la (collana).

CANDIDA (intervenendo) S, almanco lassemo passare un poco de tempo e vedar che la memoria ritorner; anche perch go sento che procurare dele emossion a chi

che ga subo un trauma poe essere grave, e poe perdere definitivamente la memoria, se non morire. (strattona Miranda per portarla fuori, quando entra Vittorio. Candida esce da sola, facendo una smorfia di disappunto verso Vittorio).

Scena ottava

TRANQUILLO, ETTORE, MODESTO, MIRANDA, VITTORIO

MIRANDA Cossa sito vegn a fare ancora qua?

VITTORIO (a Miranda) So vegnu a torte.

MIRANDA Aspeta un fi, che go da risolvere el problema del'oro.

VITTORIO Quale oro?

MIRANDA Quelo che Modesto ga perso.

VITTORIO Perso? E perch non l'and' a cercare?

TRANQUILLO Vero, perdiana! Come mai non ghe go pens prima? Se semo se s in tanti a cercarlo, lo troveremo di sicuro.

ETTORE E chi lo trova gavar una lauta ricompensa

TRANQUILLO Adesso non esageremo: el gavar el me ringrassamento. Imagineve che sia una caccia al tesoro; eco, s, una caccia al tesoro, e vinser chi lo trover.

MODESTO E chi lo trover se lo tegner. Questo xe el jugo dela caccia al tesoro.

TRANQUILLO Sbaglio, o quando che se parla de presiosi te torna l'udito? E po', proprio t te parli, che te s quello che lo ga perso. Dar s, una ricompensa a chi lo trover, ma escludendo t, naturalmente: dar cinquanta euro a chi trover i me gioielli (entra Mafalda. Modesto esce vedendola arrivare, per paura di ramanzine).

Scena nona

TRANQUILLO, ETTORE, MIRANDA, VITTORIO, MAFALDA

MAFALDA (aspra) I to gioielli?i nostri gioielli!

ETTORE Podemo fare sento euro?

TRANQUILLO Allora non se ne parla. Voialtri vol suchiarne quel poco che go. Non posso acetare: dovara fare un secondo lavoro.

VITTORIO (a Tranquillo) Ma se non l' bon fare gnanche el primo? (Tranquillo lo schiaffeggia. Piangendo) Xe la mama che dise sempre coss!

MIRANDA (imbarazzata, poi decisa) Xe vero, el diga el contrario se el ga el corajo Ma varda, s-ciafesare coss me fiolo davanti ala gente!

MAFALDA (a Tranquillo) Te s tropo impulsivo. Eco, te dovarissi muovere le man, ma per altre robe.

TRANQUILLO Se xe verso de t, allora so d'accordo. (A Vittorio, che si lamenta per lo schiaffo). Vdito Vitorio, mi soffro quando che molo sciafi ala gente.

ETTORE (a Modesto) Ma to sio fa de profession el s-ciafesatore?

TRANQUILLO (a Ettore) Ignorante: solo a me mujere, quando se li merita.

MAFALDA A quanto pare me li merito sempre.

TRANQUILLO Ansemo stare; te disevo Vitorio che me dispiase quando che molo qualche s-ciafon; ma xe per educare la gente; e nonostante mi soffra, go da s-ciafesare qualcuno.

VITTORIO Tranquilo, mi vora che in seguito nol soffra p.

ETTORE Bravo Vitorio. (a Tranquillo) E ora?

TRANQUILLO Cossa e ora?

ETTORE Dacordo per sento euro?

TRANQUILLO (fa un po di conti) E vaga per sento euro, che in qu me sento generoso. E adesso via tuti, a cercare el tesoro e mi a rimeterghe li schei. (escono Ettore e Mafalda. Candida fa cenno a Miranda di restare).

Scena decima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, VITTORIO

TRANQUILLO (a Candida e Miranda) Voialtri non part, non ve interessa ciapare la

ricompensa? (Candida fa segno a Tranquillo di mandare via Vittorio. A Vittorio) Vittorio, v a torme el jugo dele frecete fintanto che aspetemo. Te s dove che el xe, no? (Accorgendosi della parete senza chiodi). Anche il martello e i chiodi.

VITTORIO Certo. (Vittorio esce).

Scena undicesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA

CANDIDA Capitol!

TRANQUILLO Cossa dito? Ve go domand se non ve fa comodo anche a voialtre ciapare sento euro?

CANDIDA Dallas!

TRANQUILLO Ma insoma, sito divent mata? Cossa sito drio cianciare?

MIRANDA Cossa dito Candida. Non te capisso gnanche m?

TRANQUILLO Non ghe xe da meravejarse.

CANDIDA Qua semo a Beautiful: lusso, feste (entra Vittorio col bersaglio delle freccette e i chiodi).

TRANQUILLO (osservando solo i chiodi, spazientito) E adesso va a torme anche el martelo (Vittorio esce).

TRANQUILLO (a Candida) Allora dime, perch te parli in sto modo?

CANDIDA Lusso, bele done, amori legittimi e amori clandestini.

MIRANDA Mi so cossa che vol dire amori clandestini. Xe sta una volta, quando che so st invit a una festa ol con me maro.

TRANQUILLO Non go mai sento de una festa ol.

MIRANDA Ma s, dove ghe xe giovanoti mesi nudi.

TRANQUILLO E giovanote no?

MIRANDA S, sopratuto loro.

TRANQUILLO A meno che non le sia st tute ragasse spagnole, caso mai se dise una festa os.

MIRANDA Ol, os, che diferenza fa?

TRANQUILLO Ne fa, ne fa! E li amori clandestini?

MIRANDA Per mi jera quei che se abbrassava, se basava e i se ansava.

CANDIDA Sito poeta anche ti, adesso?

MIRANDA Mi? Perch?

CANDIDA Ansemo stare; e dopo, quando sti amori se ansava, cossa fasevei?

MIRANDA Se abrasava e i se basava.

CANDIDA Te lo ghe xa dito.

MIRANDA S, ma i se abbrassava e i se basava con altri.

TRANQUILLO Ma dove xelo sto locale?

CANDIDA (severa) Ma pap?

TRANQUILLO (riprendendosi, a Candida) Ma te parlavi di Dallas, feste; cossa xe che te vovi dirme Candida? (entra Vittorio con un martello con mezzo manico).

Scena dodicesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, VITTORIO

TRANQUILLO (a Vittorio, fissando sbalordito il martello) Te ghe rason, me so dismenteg de dirte de portarme anche el manego (attacca comunque il bersaglio). Ora va a torme anche le frecete (esce Vittorio, entra Mafalda).

Scena tredicesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, MAFALDA

MAFALDA E anche el pomo, che in qu me sento Guglielmo Tell. Scaricher pure la tension su qualcosa se non posso scaricarla so qualcuno.

MIRANDA Ma manca el serpente

CANDIDA Tuta p mancher el fiolo de Guglielmo Tell.

MIRANDA Mi digo che manca el serpente, el demonio.

TRANQUILLO Allora, se proprio el ga da esserghe, far me mujere la parte del demonio, che la xe la p adata.

MAFALDA Capiisso la to alusion, seto.

TRANQUILLO Comunque el serpente non centra con Guglielmo Tell.

MIRANDA Ma come? Se ghe ga da essere un pomo ghe sar anche el serpente sul'albero.

TRANQUILLO Varda che Guglielmo Tell gavar a che fare con un pomo, non con un serpente.

MIRANDA Mi go sempre savdo che ghe jera un pomo e el serpente, e non savevo de certo che se ciamasse Guglielmo Tell quello che ga scaci Adamo e Eva fora dal paradiso terrestre.

CANDIDA Se ciamava e se ciamava Dio, l'Essere perfetissimo, chel ga cre l'omo quasi perfeto come Elo.

TRANQUILLO Tanto perfeto da doverlo s-caciare una volta che ga visto cossa che el gaveva fato.

CANDIDA Ma la so disendensa s, fata de pargoli, colmi de bont, ingenui, teneri, soavi

TRANQUILLO S, infati el primo xe sta Caino.

CANDIDA Xe sta colpa del pomo se l'omo se g rovin.

TRANQUILLO Ciamelo pomo!

MIRANDA Mi, non me ga fato perfeta.

TRANQUILLO Questo lo se vede ben.

MIRANDA Intendo che go male dapertuto.

MAFALDA Ma una volta te jeri perfeta.

TRANQUILLO Forse apena nata (entra Vittorio con le freccette).

Scena quattordicesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, MAFALDA, VITTORIO

TRANQUILLO Adesso va Vittorio, va a cercare loro anche ti.

VITTORIO Ma mi volevo jugare frecete

TRANQUILLO Qua non tira aria bona per i toseti. Va a cercare l'oro.

VITTORIO Ma mi pensavo che fosse vietato ai putei cercare l'oro.

TRANQUILLO (arrabbiato) Ai putei xe vietato stare qua. Vai! (Vittorio esce. Esce anche Mafalda).

Scena quindicesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA

MIRANDA Xe mejo che senta anche la Mafalda; bisogna ciamarla.

TRANQUILLO No, anssa stare. La xe x agit per conto suo

CANDIDA Qualcuno trama nel buio, in segreto.

MIRANDA Ora ghe so ariv anche mi. Te parli dela colana.

TRANQUILLO (a Candida) De quale colana parla la Miranda? Centra col me oro?

CANDIDA Ma no pap, sta tranquilo.

TRANQUILLO Mi so tranquilo solo de nome, e non de fato. Disme cossa che sta sucedendo, altrimenti altrimenti me arabio. Modesto ga vend el me oro?

MIRANDA No Tranquilo, non centra col so oro.

TRANQUILLO Ah, manco male; allora poe succedere qualsiasi roba.

CANDIDA Ma un poco del to oro c'entra pap.

TRANQUILLO Un poco del me oro centra? Spiegate mejo.

CANDIDA (maliziosa) Colpa dela colana.

TRANQUILLO (Agitandosi) Insoma, dove xela sta colana? Basta con sto girare intorno: dime quello che te ghe da dirme; (batte un pugno sul tavolo) altrimenti scomissio a muovere le man.

CANDIDA (impaurita) Modesto xe lamante de Angelika.

TRANQUILLO (dopo un attimo di perplessità si mette a ridere) Racontemene un'altra de p bona: Modesto, amante de Angelika? La mujere de Ettore, el so migliore amico? Questa xe veramente bona.

CANDIDA E cara. Cossa dirissito se te disesse che Miranda ga visto la colana indosso ad Angelika?

TRANQUILLO Miranda la gavar visto una colana adosso a Angelika; ma non quella de me mujere. Quela la xe assieme con li altri ori che xe sta sconti da Modesto.

CANDIDA (a Miranda) Jera la colana de me mama, o no? Varda che se non xe vero, le conseguenze sara gravi.

TRANQUILLO Se xe per questo le conseguenze le sara gravi anche se fosse vero.

MIRANDA Certo che la xe quella de Mafalda. Mi sar tonta, ma certe robe a mi non me le scapa.

CANDIDA (a Tranquillo) Visto?!

TRANQUILLO Anche se Angelika avesse la me colana, questo non prova che Modesto sia el so amante.

CANDIDA Xe l'amico del marito l'amante, de norma.

MIRANDA Varda che te te sbagli: Modesto xe l'amante de Angelika e non de Norma. La colana la gaveva Angelika e non sta Norma che te disi t.

TRANQUILLO Ti te travisi l'averbio col nome proprio. Angelika xe el sogeto, e norma l'averbio.

MIRANDA Adesso capisso: Angelika xe el sogeto che g cre el diverbio.

CANDIDA Brava Miranda, anche se non te ghe dito giusto, te gh indovin lo stesso.
(a Tranquillo) Capissito pap?

TRANQUILLO Non ghe credo, e basta. Se non vedo coi me oci che quela xe la me colana, non creder.

CANDIDA Dacordo Tomaso. Vedaremo li sviluppi e dopo te me sar dire.

MIRANDA Tomaso? Cossa xelo? El secondo nome?

CANDIDA El xe un eufemismo per dire una roba invesse de n'altra.

MIRANDA A mi non m'importa del femminismo: sav, mi so contro quele done che voe diventare omini

CANDIDA Eufemismo, non femminismo, Miranda. El xe solamente un modo de dire... Andemo a fare do passi in giardin, che con questo qua xe inutile discutere (escono Candida e Miranda. Esce anche Tranquillo).

Scena sedicesima

MODESTO, ETTORE

MODESTO (entrando con Ettore) Spariti tuti! Forse li xe and a cercare l'oro, ma che non lo troverno mai, vero Modesto?

MODESTO Certo che non lo troverno.

ETTORE Te lo gh nascosto ben, vero? Ma dime, lo gheho nascosto in casa?

MODESTO Me gheho ciap per uno stupido? Ghevo previsto la mossa de me sio: savevo che el gavara aiss tuti ala ricerca dei gioielli a casa mia. Pensa ti se m lo nascondevo l!

ETTORE E te gavevi previsto anche la ricompensa.

MODESTO Perfin previsto che nol me gara fato partecipe ala "cacia al tesoro".

ETTORE Ma mi so qua aposta, sono la to spala. El tesoro lo trover mi, vero?

MODESTO Certo, coss jerimo d'acordo, e coss faremo.

ETTORE Allora dime dove che te lo gh nascosto?

MODESTO El posto dove lo go messo l' Ma, e la colana? Te ghe da darne prima la colana, in modo che la meta insiema al'altro oro.

ETTORE Ma la xe a casa: Angelika la gavar messa via.

MODESTO Non la xe torn dala festa?

ETTORE S che la xe torn.

MODESTO E ora va a torla.

ETTORE Ghe vor del tempo, e intanto qualcuno podar trovare veramente l'oro.

MODESTO Loro non xe in casa mia, te go dito.

ETTORE Allora tanto mejo: te me disi dove che el xe, coss m passo per casa, togo la colana, lo togo e la meto insieme. Dopo porter el tuto qua da to sio, che me dar i sento euro, che se divideremo a met.

MODESTO Non se ne parla nemeno. Prima te porti qua la colana, e dopo te digo dove che xe l'oro. Meti che per qualche motivo la colana non sia a casa toa, che so, che Angelika la gbia nascosta e ti non te la trovi, o che ela non voja ritornartela, o

ETTORE Angelika sa che la colana non xe sua, e tantomanco mia: ghe lo go dito che la xe de un me amico; anzi, ghe go dito che questo amico l' parto con la mujere per un viajo, coss la ga smesso de domandarme chi fosse, per ringrassiarlo.

MODESTO (teso) Comunque mi no te digo gnente fintantoch la colana non torna tra le me man (Tranquillo fa per entrare, ma poi, non visto, si ritrae vedendo i due litigare).

ETTORE Te s un traditore! Ti, el me mejore amico. No te gara mai cred capase de tanto. Me vegnera voja de ciapare la colana e butarla via. Ma mi so tropo bon e te la dago indrio. Coss Angelika non la gar gnente de tuo e indosser quello che ghe compro m. T, che te credevo un amico sincero (esce).

MODESTO (rincorrendolo) Aspeta, aspeta, ragionemo un fi (sbatte la testa contro lo stipite della porta, rimanendo intontito e perdendo veramente la memoria). Oh Dio, cossa me capita? Dove sono? Dove so drio andare? (esce).

Scena diciassettesima

TRANQUILLO (entrando) Incredibile, incredibile. Me neodo, amante dela mujere del so migliore amico, de Ettore E per colpa dela me colana, cio de quela dela Mafalda? E adesso che Ettore lo ga scoperto, cossa suceder? (entrano Candida e Miranda).

Scena diciottesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA

CANDIDA Uhhh mama mia, che caldino.

TRANQUILLO Proprio che casino.

CANDIDA Ma pap, cossa dito? Sito sordo anche ti adesso?

TRANQUILLO (tra s) L' un casin!

CANDIDA Apunto, te devi credere pap che Angelika ga la colana de Modesto.

TRANQUILLO Come la colana di Modesto? Quela colana, se mai, xe mia.

MIRANDA Non la sara gnanche sua, la xe de Mafalda.

TRANQUILLO Se dise mia per intendere nostra, mia e de Mafalda.

MIRANDA Perch? Ve la mett una volta per uno?

CANDIDA Insoma, pap, te gh da credere, non te ghe da essere proprio un Tomaso

MIRANDA Ancora con sto femminismo!

TRANQUILLO Ora pod chiamarme pure Tranquilo, anche se d'ora in poi non so se lo sar ancora. S, ghe credo: la colana la ga l'Angelika.

CANDIDA La gheto vista?

TRANQUILLO No, non la go vista.

CANDIDA E ora, come mai sta improvvisa convinsion?

TRANQUILLO Go appena assisto a una barufa fra Modesto e Ettore, per via de sta colana.

MIRANDA Cossa, cossa? Loro do jera qua, e li ga tac bote?

TRANQUILLO Tac bote no, ma quasi.

CANDIDA Ma allora Ettore ga scoperto la tresca fra Modesto e so mujere?

TRANQUILLO E come, se la ga scoperta!

CANDIDA E cossa se diseveli? Raconta, cossa se diseveli?

TRANQUILLO Cossa voto, so ariv ala fine: g sento solamente parlare dela colana e de Angelika: Dopo Ettore xe quasi scamp e Ettore, corendoghe drio, el se ga ciap na bota sola porta (entra Angelika).

Scena diciannovesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MIRANDA, ANGELIKA

(Candida fa segno al padre di non intervenire).

ANGELIKA (sfoggiando la collana) Gavo visto Ettore? (subito) Ve piase la me colana? Savo, la xe un regalo

CANDIDA De Ettore?

ANGELIKA Ma no, de uno de uno de cui non posso dirve el nome. Allora, ve piasela?

TRANQUILLO Altroch se la me piase. Vora che la fosse mia.

ANGELIKA Allora se la compra. E dopo, su Tranquilo, non la starebe ben adosso a lo. Forse adosso a Mafalda Ma dove xela la Mafalda, che vojo mostrarghe anche a la el me gioiello (fa per andare a cercarla).

CANDIDA (trattenendola) Ferma, tanto a Mafalda non ghe importerà dela to colana.

ANGELIKA Come feto a dire che non ghe ne importa: mi so che noialtre done semo vanitose, e sicuramente ela vor confrontare la me colana con la sua: la ne gar sicuramente una anche la, spero, o no?

MIRANDA La gaveva Ora la xe indoss da na bisbetica, da na sgualdrina, che non la varda in faccia nessuno e fa le corna al maro.

ANGELIKA Chi xela sta carogna? Fa schifo anche a mi sentire de done de sta taja.

MIRANDA Prova a indovinare? (esce Miranda. Entra Mafalda).

Scena ventesima

TRANQUILLO, CANDIDA, ANGELIKA, MAFALDA

MAFALDA (fissando Angelika) La colana la colana (Candida le si butta addosso e la spinge fuori per evitare la scenata) Dopo te varder la colana, dopo mama; prima go da dirte una roba, e dopo podar discutere ti e la Angelika.(ad Angelika) Vero Angelika?

ANGELIKA Certo che ghemo da discutere: go da mostrarghe la me colana (Candida e Miranda escono).

Scena ventunesima

TRANQUILLO, ANGELIKA

ANGELIKA Gavo visto come che se xe stupa la Mafalda per el me gioiello? La pareva fora de la. Dov ametere anche voialtri che la xe una belessa; e dopo, a m la sta tanto ben, invesse se fosse un'altra a portarla non ghe donerebe coss tanto (se la toglie e la osserva). lo, cossa ne penselo Tranquilo?

TRANQUILLO S s La te st molto ben (entrano Candida e Mafalda).

Scena ventiduesima

TRANQUILLO, ANGELIKA, CANDIDA, MAFALDA

ANGELIKA (a Mafalda, che stata convinta a tacere da Candida) Stavo disendo che la colana sta molto ben indosso a m; invesse se fosse un'altra dona a indossarla, magari una vecia, la sara oro sprec. Cossa ne pensito t, Mafalda? (la porge a

Mafalda che la prende con mani tremanti) Non la xe na roba passessa? Cossa te ne pare?

MAFALDA La xe lavor ben, la xe grossa, la coster un ocio dela testa, sicuramente.

ANGELIKA Vedo che te ne intendi.

MAFALDA Vora che la fosse mia.

ANGELIKA Non se poe avere tuto dala vita! Ti fatela regalare da Tranquilo Ah, dismentegavo che lo l' un tirschio (Tranquillo freme), e non te regalara mai una roba del genere. Su, provala almanco, fa come se la fosse tua (Mafalda la indossa. Angelika gliela toglie subito) Ah, non te sta ben per gnente! La sta mejo indosso a m (la indossa). Ma non te me domandi gnanche chi che me la g regal?

MAFALDA Lo so.

ANGELIKA Come te lo s?

MAFALDA Pensavo fosse st Etoe, to maro.

ANGELIKA Niente afato: Etoe non centra.

MAFALDA Chi xe st allora?

ANGELIKA Non te lo posso dire; comunque xe uno che xe parto, e coss posso mostrarvela. Sav, l' un segreto, perch lo non vole che la mostri in giro.

TRANQUILLO (tra s) Modesto l' parto? Oh Dio, s, coea testa!

ANGELIKA (guardando la collana) Adesso go da andare (saluta tutti) Ah, dismentegavo: non dis gnente a Etoe dela colana. Altrimenti li sar guai. Arivederci a tuti! (esce).

Scena ventitreesima

TRANQUILLO, CANDIDA, MAFALDA

CANDIDA Lo credo ben che sara guai. Che baldraca! Cossa se credela de essere? Na magnaomini?! Solo perch la xe atraente e la ga tute le so robe a posto

TRANQUILLO Per mi xe xa p che suficiente.

MAFALDA Tutti uguali voialtri omini, sgran i oci vedendo una bela dona.

TRANQUILLO Ma mi li sgrano anche vedendo t: dal'orore.

MAFALDA Adesso basta Tranquilo, e voialtri, spiegHEME sta storia che Angelika ga la me colana e mi go da fare finta de gnente. Capo che quela la xe mia e non me interessa un accidente de chi ghe la gbia regal.

CANDIDA Certo che centra! Chi gaveva l'oro con la colana?

MAFALDA Modesto.

CANDIDA E ora?

MAFALDA Allora xe sta Modesto a regalarghela (comprendendo) Ah, che furfante! Ma allora Angelika e Modesto xe coss (unendo i due indici).

TRANQUILLO Candida, va a chiamare Modesto. Che el vegna qua subito che vojo sentire una spiegassion da lo.

CANDIDA Vago (Candida esce. Esce anche Mafalda. Entra Vittorio con Miranda).

Scena ventiquattresima

TRANQUILLO, MIRANDA, VITTORIO

TRANQUILLO (a Vittorio) Trov gnente?

VITTORIO No, anche se go rovist dapertuto, perfin in sofita, e nel ripostiglio drio la casa de Modesto l go trov qualcosa.

TRANQUILLO Dime, per carit, gheto trov l'oro?

VITTORIO Go trov dei giornali.

TRANQUILLO Porno?

VITTORIO Come porno?

MIRANDA Ma suva Tranquilo, el xe proprio uno scioco! Me fiolo, cossa volo che ghe ne spia me fiolo de ste robe? Elo xe un povero ingenuo (accarezzandogli la guancia), lo nol sa gnanche cossa che vol dire baso, vero Vitorio?

VITTORIO Ma di mama, tuti sa cossa che xe un baso, cossa vol dire osceno, libidine, amplesso

MIRANDA Ma Vitorio, chi te ga insegn tute ste robe?

VITTORIO X sta Luigino, chel me ga prest dei giornaleti. Comunque sta tranquila mama: i xe una vera schifessa: lo go capo fin dal'inissio.

MIRANDA Ma non te li gar miga leti?

VITTORIO Ma no mama, cossa dito: quele sconcesse? Li go solamente vard (entra Modesto).

Scena venticinquesima

TRANQUILLO, MIRANDA, VITTORIO, MODESTO

TRANQUILLO Ah, finalmente! E Candida?

MODESTO E chi la ga vista?

TRANQUILLO Non te la ghe vista o non te te ricordi se la te ghe vista? Perch ela xe vegn a sercarte.

MODESTO A cercare m, e come mai?

TRANQUILLO Perch te dovarissi spiegarme alcune cosette (guardando Vittorio) Miranda, porta via el toso, che xe ben che nol senta quello che se dise qua dentro.

MIRANDA Ma el me puteo xe un omo ormai: lo gav appena constat. Non ved con chi liga? Con Luigino, purtroppo, anche se el dovara ligare con altri tosi.

MAFALDA Te vedar che lo ligar.

MODESTO A chi ghe le dar? Elo, po'

TRANQUILLO Ligar, non ghe le dar.

MODESTO Chi ligar?

TRANQUILLO (sbuffando) Ligher con i tosi bravi.

MODESTO Elo ligar i tosi bravi? E perch mai? Non penso che Vitorio li ligar.

MIRANDA Basta, sito drio torme in giro, forse? Va, va a casa Vittorio, che qua li xe tuti semi (escono Miranda e Vittorio. Arriva Candida, che si mette ad origliare con Miranda).

Scena ventiseiesima

TRANQUILLO, MODESTO

TRANQUILLO (a Modesto) Ora te me contar sta storia che (entra Ettore)

Scena ventisettesima

TRANQUILLO, MODESTO, ETTORE

TRANQUILLO (a Ettore) Ma non te jeri and a cercare el tesoro?

ETTORE Infatti lo go cerc.

TRANQUILLO E non te lo gh trov

ETTORE Infatti (sottovoce, a Modesto) Go port la colana.

TRANQUILLO Ma non geri arabi voialtri do?

ETTORE Noialtri do? Quando?

TRANQUILLO (giustificandosi) No, no, gnente, me sbagliavo.

ETTORE Tranquilo, volo ritornare in possesso del so oro?

TRANQUILLO Certo che lo vojo: che discorsi xeli questi!.

ETTORE Allora scommetemo che mi in mesora lo porto qua davanti a lo?

MODESTO (che ha perso veramente la memoria) No, no Ettore, non scommetere. Ti non te s dove che xe l'oro.

ETTORE (strizzando locchio a Modesto) Certo che non lo so. Ma so el modo come arivarghe, specialmente adesso che go con m la (fa un segno intorno al collo).

TRANQUILLO Cossa gheto con t?

ETTORE La chiarovegenssa, quella dote che possiedo e che me permeter de trovare

i gioielli.

TRANQUILLO Ti, chiarovegente? Ma fme ridere.

ETTORE Scometemo che mi so un chiarovegente e che trover l'oro?

ETTORE No, non farlo, mi no me ricordo gnente.

ETTORE Lo so, lo savemo tuti che non te ricordi gnente.

MODESTO Non ricordo davvero.

ETTORE (sottovoce, a Modesto) Bravo! (a Tranquillo) Allora, scommetemo sentosinquanta euro che in mesora mi ghe porter qua davanti el so oro?

TRANQUILLO Ti te s mato, non te dar mai sentosinquanta euro.

ETTORE Ma xe poco p dela ricompensa el varda che se non lo trovo li dovr sborsare m.

MODESTO Non scommetere Ettore.

ETTORE (sottovoce) Bravo, continua a fingere.

MODESTO Ma mi non so drio fingere.

ETTORE (sostenuto) Lo savemo tuti che non te s drio fingere. (a Tranquillo) Allora, cossa ne diseo? Xeo disposto a sborsare i sentosinquanta euro?

TRANQUILLO No, gnente afato! Se te trover i gioielli, te dar i soldi dela ricompensa: sento euro.

ETTORE E mi scommetosentosinquanta, anzi dosento euro.

TRANQUILLO So che, conosendote, podara perderlo veramente. T te voi vederme povero.

ETTORE Coss el sar ancora p povero se non eo trovo.

MODESTO Ettore, non scommetere, te prego, non scommetere (Ettore non gli bada. Tranquillo riflette).

TRANQUILLO E va ben, acetato: sar la me rovina!

ATTO III

Scena prima

CANDIDA, MIRANDA

MIRANDA Gheto sento? Quel tacagno de to pare ga scommesso con Etoe, e forse el gar da sborsare quei dosento euro. Mi mi lo strossera quel Etoe. Dio me ga fato dona, ma

CANDIDA Anche noialtre ghemo la nostra forza.

MIRANDA S, nela lengua.

CANDIDA Intendevo la psicologia femminile.

MIRANDA Mi so che go tanto male, anche senza la psicologia.

CANDIDA A me invesse Etoe, el cornuto, me fa pena, poareto. Per fortuna che la ga presa ben. Gheto visto come che li se g calm dopo che me pap li ga visti litigare. Pareva che li fosse divent ancora amissi. Pareva che li si fosse dismenteg del'adulterio. (entra Ettore, sconsolato).

Scena seconda

CANDIDA, MIRANDA, ETTORE

CANDIDA Cossa xela sta aria aflita, Etoe. Non te ghevi da trovare l'oro e vinsere la scommessa?

ETTORE Xe inutile che te me prendi in giro perch Ma ti, come fasivito a savere la storia dela scommessa? Se non sbaglio ti non te ghe jeri quando che go scommesso con to pare.

CANDIDA Ghe jerimo, ghe jerimo. Insoma lo gheto trov o no questo oro?

ETTORE (eludendo la domanda) Tuta colpa de Modesto; e mi che lo credevo un amico.

MIRANDA Su questo te ghe rasn: non se se comporta coss tra amissi. I tradimenti va sempre a finire male. Ognuno dovava ciapare la so strada.

ETTORE Ma come? Sav dela storia tra mi e Modesto?

CANDIDA Certo che lo savemo. Noialtre done semo fate anche per questo, no?

ETTORE Ma quando lo gavo sav?

CANDIDA Da quando ghemo visto la colana de Mafalda indosso ad Angelika.

ETTORE Voialtre gav visto la colana indosso ad Angelika? Ma quando xe sta?

CANDIDA Cossa interessa quando xe sta. El fato xe che Modesto g regal la colana ad Angelika. Non dirme che non te savevi gnente, perch Tranquilo ve g visto barufare per questo.

ETTORE Tranquilo me ga visto? Ma allora sav tuta la storia?

CANDIDA Certo che la savemo.

ETTORE Comunque, mi la colana volevo tornargliela poco fa, e tutto sarebbe tornato a posto.

CANDIDA Come a posto? Senza una spiegassion?

ETTORE A mi bastava che lo avesse la colana per meterla insieme ali altri gioieli. Tuto l.

CANDIDA Ma se non ricorda Nol sa dove che li x Ah, quando li gavesse trov. B, contento ti! Se bastava consegnare la colana perch tutto ritornasse normale

ETTORE Ma lo non me g rivel el posto dove che el g sconto l'altro oro.

CANDIDA Certo che no; se non se lo ricorda.

ETTORE Se lo ricorda, se lo ricorda Ma non te gavevi dito de conossere tuta la storia?

CANDIDA Certo.

ETTORE E allora come feto a non sapere che lo finge de non sapere dove l g nascosto l'oro?

CANDIDA Elo sta fingendo, allora?

MIRANDA Insomma, Modesto sta fingendo?

ETTORE Ma cossa ve ciapa? Certo che sta fingendo.

CANDIDA Scusa Ettore, sta fingendo per cossa?

ETTORE De non sapere dove el g nascosto l'oro, no?

MIRANDA Questo proprio non lo savevimo.

ETTORE E cossa savivi allora?

MIRANDA Che Modesto xe l'amante de

CANDIDA Tasi! Se lo non sa gnente, xe mejo non rivelarghe coss de boto el tradimento.

ETTORE (minaccioso) Ma cossa dito? Sito divent mata? Modesto amante de chi?

MIRANDA Ormai lo sa tuti: Modesto e Angelika xe (unisce gli indici). Ma non gav baruf per questo?

ETTORE Gavemo litig perch lo non voleva rivelarme el nascondiglio del'oro in modo che m guadagnasse la ricompensa.

CANDIDA E non te savevi che Modesto xe l'amante de te mujere?

ETTORE Ma cossa sito drio farneticare? Modesto amante de Angelika? Ma come galo poesto quel manigoldo? E come mai non me ne so acorto prima?

MIRANDA I mariti xe sempre li ultimi a venirlo a sapere.

ETTORE (tra s) Eco perch non vole rivelarme el nascondiglio dei gioielli, anche se ghe davo de ritorno la colana: perch el xe l'amante de Angelica, eo voe rompere l'amicizia con m, e dividere i gioielli coea Angelika. Ma s, certo: l' un traditore.

MIRANDA E ti te s el so beco Oh scusa non volevo.

ETTORE (guardandola minacciosamente) T tasi, che se te te vardassi in testa, te vedarissi una foresta.

CANDIDA Ancora con sta rima.

ETTORE Dove xelo, dove xelo quel farabuto! (esce di corsa. Subito dopo entra Modesto).

Scena terza

CANDIDA, MIRANDA, MODESTO

MODESTO Dove xelo Ettore?

CANDIDA Cossa voto da Ettore?

MODESTO Non posso dirlo a ti.

MIRANDA E a mi, pito dirlo?

MODESTO Ancora manco!

CANDIDA Varda che savemo tuto: el fato dela memoria e

MODESTO Infatti vojo convinserlo che go perso la memoria.

CANDIDA Ah, te gh perso la memoria? Fingito o fingito de fingere? E allora, perch non te vi rivelare el nascondiglio del'oro?

MODESTO Ettore ve g dito tuto?

CANDIDA S, tuto; e noialtre ghe ghemo dito quello che savemo de t. Parlemo prima del'oro: dove lo gheto messo? E basta con sta storia del'amnesia.

MODESTO Ma mi go perso veramente la memoria. Lo vol capire o no?

CANDIDA Te ghemo dito che Ettore me ga rivel tuto. Non te pi p fingere. Te convien andare a tore l'oro e portarlo ai me genitori, perch se li vien a sapere del'ingano, li sar guai per t. Del'altro argomento ne discuteremo dopo.

MODESTO Quale altro argomento?

MIRANDA Non semo stupide, seto. Racontame, invesse: da quando xe scomissi sta storia?

MODESTO La storia dela colana?

CANDIDA La storia dela colana, s, quale se no? Da quanti ani and avanti coss?

MODESTO Mach ani! Cossa sito drio dire? Da quando to pare ga deciso de consegnarme l'oro. Ma perch te me lo domandi?

CANDIDA E prima, con ela? Non ghe xe st gnente?

MODESTO Con chi? Con to mare? Gnente, te lo giuro: solamente el fato che la colana jera sua.

CANDIDA Mach me mare! Con l'altra, con Angelika.

MODESTO (soprappensiero) Ah Angelika? S, la gaveva la colana.

CANDIDA Ma chi ghe ga d la colana ad Angelika?

MODESTO So sta m, ma

MIRANDA Ah ti te regali colane in giro?

MODESTO Ma voialtre gav visto Angelika con la colana? Lo go dito mi che non jera da fidarse de ela. La vanit dele done xe troppo grande. Go fato male a dargherla.

CANDIDA E come mai non te gh acet indrio la colana da Etoe? Xe naturale che lo non voja p crederte.

MODESTO Voleva che rivelasse el nascondiglio; ma m go perso veramente la memoria.

CANDIDA E come mai te te ricordi dela colana?

MODESTO M ricordo tuto; ma non me ricordo dove che go messo l'oro, lo volo capire, o no? Ma dove xelo Etoe, che vojo spiegarghe la me situassion.

MIRANDA Etoe? Etoe jera qua Oh Dio; varda che l' corso via come una furia per ciaparte e dartele de santa ragion perch el g scoperto che te s l'amante de Angelika.

MODESTO Cossa diso? Mi, amante de Angelika? (entra Tranquillo).

Scena quarta

CANDIDA, MIRANDA, MODESTO, TRANQUILLO

TRANQUILLO (cattivo, a Modesto) Ah, te s qua solo, finalmente. Allora, spiegHEME sta storia che t, me neodo, te s l'amante de Angelika. Da quanto tempo xe che s insieme? Di, su, dimelo prima che

CANDIDA Pap st bon!

TRANQUILLO Per stare bon bisogna che vada via (esce. Entra Mafalda).

Scena quinta

CANDIDA, MIRANDA, MODESTO, MAFALDA

MAFALDA (minacciosa verso Modesto) Ah, brutto porco! Fedifrago che non te s altro!

MIRANDA (a Candida) Cossa vol dire quella parola l?

CANDIDA Amante de Angelika.

MAFALDA Finalmente solo. Ridame la colana. Su, va a prenderla da quella (si scaglia contro Modesto che sbatte la testa sulla porta).

MIRANDA (sottovoce) O Dio, che bota!

MODESTO Che bota. Giusto, che bota Me pare me pare

MAFALDA (a Modesto) Ti non te s affidabile, te s un meschino.

MODESTO Permteme di di-ssentire, sia

MIRANDA Ah la bota! Anche balbusiente te s divent, oltre che sordo.

MODESTO Mi non so balbusiente afato, volevo dire che mi dissento.

MIRANDA Ma anche mi ghe sento: xe l'unica malattia che non go.

MODESTO Fermi, fermi tuti Adesso ricordo; adesso ricordo tuto: loro adesso ricordo dove lo go nascosto. Oh finalmente! Adesso podar darlo a Ettore.

CANDIDA (dura) Ti te lo portar qua, da to sio e to sia, e non da Ettore.

MAFALDA Brava Candida, te vedar che me ricorder de ti.

CANDIDA (a Modesto) Che a discapito del to comportamento, per ti che te entri in questa casa quando e come che te voi, li xe st nei to riguardi do bei anfitrioni.

MIRANDA (A Candida) Cossa xei to pare e to mare?

CANDIDA Do bei anfitrioni.

MIRANDA Ma, scusa, non la xe una parolassa?

CANDIDA Non essere coss adolessensiale.

MIRANDA Anche questa xe na parolassa!

CANDIDA Insoma basta che na parola finissa con oni o ale, per t le xe tute parolasse (si sentono dei passi).

CANDIDA (a Modesto) V, scampa che xe qua Ettore per dartele. Mi no vojo vedere pestamenti in questa casa: dov sbrigarvela fora. Va, scampa (Modesto esce. Subito dopo entra invece Angelika, con la collana addosso. Miranda, vedendola, esce).

Scena sesta

CANDIDA, MAFALDA, ANGELIKA

ANGELIKA Bongiorno a tuti. Cossa xee ste face da funerale? So drio cercare Ettore.

MAFALDA Ah, brutta squaldrina! Anche sto corajo te gh? De vegnere in casa mia a sfogiare ancora la me colana? Prima li me g costreto a tasere; ma adesso, damela subito, altrimenti te la strapò da dosso.

ANGELIKA Questa colana xe mia.

MAFALDA Non la xe tua: quella colana xe mia.

ANGELIKA Questa colana me la xe sta regal, e me la tegno m, almanco finch Ettore non me dise de ritornargherla.

MAFALDA Ritornargherla a chi? A Modesto?

ANGELIKA Cossa centra Modesto? La colana ea xe de un amico de Ettore. Fatost

che Ettore la doveva consegnare a sto amico che l'ho torn, e dopo, non so el perch, la g'rimessa al solito posto.

MAFALDA Voto dire che xe sta Ettore a dartela la colana? E non Modesto?

ANGELIKA Certo che xe sta Ettore. Perch?

MAFALDA Perch quella colana xe mia, e Tranquillo la gaveva d' a Modesto con altri ori perch li custodisse finche jerimo via.

ANGELIKA Sua? Sicch xe Modesto l'amico de Ettore che

MAFALDA Proprio Modesto.

ANGELIKA Xe sta lo a prestarmela, allora. Ma perch Ettore non me g' d'ito che la colana la jera de Modesto?

MAFALDA Mia! Non de Modesto.

ANGELIKA S, la sua; ma perch non me lo g' d'ito?

CANDIDA Perch voleva che la fosse dismenteg con li altri ori, e dopo ritrov al momento oportuno. Quei do briconi!

MAFALDA Oh Dio, che imbroglio! Allora, adesso se Ettore trova Modesto lo baster per gnente.

CANDIDA Per gnente non xe la parola giusta.

ANGELIKA Spieghe me un fi perch Ettore gara da picchiare Modesto?

CANDIDA Perch pensa che el sia el to amante.

ANGELIKA El me amante? Ma so drio scherzare? (entra Modesto portando loro, seguito da Tranquillo).

Scena settima

CANDIDA, TRANQUILLO, MAFALDA, ANGELIKA, MODESTO

MODESTO (svuotando il contenitore sul tavolo) Ecco loro! Ora tuto xe a posto (Tranquillo e Mafalda controllano subito. Ad Angelika) Ciao Angelika mi sara el to

ANGELIKA S, ti te saressi el me

MODESTO (scherzando) B, seto, un pensierin

TRANQUILLO Oh, digo, so divent mati! Finch se schersa se schersa, ma quando lo scherso xe fino

ANGELIKA (amoreggiando con Modesto) Se fa sul serio.

MODESTO Ma di sio, sta al to nome!

TRANQUILLO Cio?

MODESTO Cio tranquilo. Non st avere timore, che mi so un filosofo, e le done le giudico con distaco; ansi, quando che ghe xe na dona in meso a tanti omini, mi vardo li omini.

TRANQUILLO I gusti xe gusti. Ghe xe democrassia, libert de selta, de tendensa.

MODESTO Osservo li omini mentre che li amira la dona. Li ciapo nel momento culminante dela loro spontaneit; e dal loro ategiamiento comprendo l'omo.

TRANQUILLO (celiando) E per dove lo prendi lomo?

MODESTO Lo comprendo, non: lo prendo. Allora te s sordo anche t!

TRANQUILLO Ghemo capo: t te vivi de spirito; ma dopo te varder anche la dona, spero?

MODESTO El me spirito, come che te disi ti, non me permite de abassarme al livello pretamente umano. Mi me sento superiore a ste robe e perci vardare o non vardare una bela dona per m xe lo stesso. E de solito non la vardo.

TRANQUILLO (agli altri) Queste xe le reminissense dela bota, (a Modesto) Ma li omini s?

MODESTO Come che go dito: solo in loro particolari ategiamiamenti.

CANDIDA T te s tuto mato!

MAFALDA

Anche un nevodo coss me doveva capitare! (ad Angelika) E la me colana? Damela subito (Angelika si discosta e si mette la collana in tasca).

CANDIDA (ricordandosi, a Modesto) V, va via che ghe xe Ettore che vole pichiarte.

MODESTO Perch vole pichiarme?

CANDIDA Perch te s l'amante de Angelika.

MODESTO Cosa sono mi?

CANDIDA S, scusa: Ettore pensa che ti te s lamante de Angelika.

MODESTO Mi? (scherzando labbraccia) Ma mi so davvero el so amante (entra Ettore e li vede abbracciati. Modesto fugge. Ettore lo rincorre intorno alle quinte. Entra anche Miranda).

Scena ottava

TRANQUILLO, MAFALDA, MODESTO, ETTORE, CANDIDA, ANGELIKA, MIRANDA

ETTORE Frmate, frmate Modesto, che te vojo solo amassare.

TRANQUILLO Loro xe ariv e Modesto se ne xe and.

CANDIDA Ancora el poeta! (Modesto entra in scena correndo, inseguito da Ettore).

MAFALDA Ettore, Ettore Oh Dio, adesso quei se le dar. Come podemo fare per spiegare? (entra Modesto di corsa).

CANDIDA Modesto, ghemo capo che non te s l'amante de Angelika.

MODESTO Lo so anche mi; ma disghelo a quello che me insegue (scappa fuori. Entra Ettore).

TRANQUILLO (lentamente) Ettore, fermate, dove veto? Aspeta che te spiegemo noialtri (Ettore pare non sentire).

MAFALDA (ironica, a Tranquillo) Non te podarissi parlare ancora p lento? Bisogna dirghe subito che Modesto non xe l'amante de so mujere.

TRANQUILLO Te ghe rason; stavolta te ghe rason (entra Modesto di corsa).
Modesto, Ettore non xe l'amante de to mujere.

MODESTO La so, so senza (scappa via).

MAFALDA (a Tranquillo) Te s duro a capire: te lo ghe da dire a Ettore e non a Modesto. Provemo con Miranda. (a Miranda) Miranda, ti te gh da dire solamente: Modesto non xe l'amante de to mujere!

MIRANDA (ad alta voce) Modesto non xe l'amante de to mujere!

CANDIDA No, non adesso: quando passa Ettore (passa Ettore).

MIRANDA Ascolta Ettore, Modesto non xe (Ettore gi fuori).

TRANQUILLO Insoma, come ghemo da fare per fermarli? (entra di corsa Modesto).

MODESTO F qualsiasi roba, purch la fas, che m so stufo de corere (sparisce).

ANGELIKA Lo far mi; fermer mi Ettore; in fondo so sempre so mujere e vedar che lo me ascolter (entra Ettore di corsa. Angelika gli si para davanti). Ettore, ascoltame

ETTORE (spintonandola) Scansate, brutta squaldrina (sparisce).

TRANQUILLO Su, barichemo la porta col corpo. Vedemo se la sfonder. (arriva Modesto e si arresta. Arriva Ettore e si ferma).

TUTTI Ettore, Modesto non xe l'amante de Angelika.

ETTORE Dov dire che nol xe p l'amante de me mujere perch el xe come se fosse morto.

TUTTI No, non lo xe mai st.

ETTORE Scus, ma voialtre cossa me ghivi dito? E dopo cossa xe st quello che go visto adesso, una alucinassion?

MAFALDA Ma di, che li schersava.

ETTORE Non se schersa con ste robe. E perch prima gav dito che el jera l'amante

de Angelika, e adesso non l' p? Bisogna che ve spieggh, altrimenti se non copo lo, mi copo vialtre.

MIRANDA Tutto xe parto da m che go visto la colana de Mafalda intorno al colo de Angelika.

ETTORE La colana de Mafalda? Ah, quella de Modesto. Ebene?

MIRANDA Mi pensavo che ghe la gavesse ragal de nascosto lo.

ETTORE S fte anche per questo voialtre done, vero? Per pensare a robe che non esiste (vede loro). Ma cossa xelo questo? Li me pare i gioieli de Tranquilo.

TRANQUILLO Infatti, xe i me gioieli. Qualcosa non va?

ETTORE (scagliandosi contro Modesto) Ah furfante, adesso capisso el to jugo: no te me ghe volesto rivelare el nascondiglio per fare bea figura con to sio.

MODESTO Non xe vero; quando che so usso dopo la barufa che ghemo fato, m go ciap na bota in testa, una vera stavolta, e go perso veramente la memoria. Per questo non te go rivel el nascondiglio, anche se t te volevi ritornarme la colana: perch non lo ricordavo proprio..

ETTORE E ora, varda caso, la memoria te x ritorn, vero?

MODESTO La me x ritorn con un'altra bota quando me sia Mafalda me g inseguo. Insoma, l'oro xe qua. Mejo che la sia fina sta storia!

ETTORE E la ricompensa? Ea gheva da essere mia, almanco ea met.

TRANQUILLO La ricompensa non speta a nessuno, e ti Etoe te ghe perso la scommessa, e te ghe da darne le dosento euro.

CANDIDA Te s un sporco avaro, pap. Ormai la storia xe fina, come voto pretendere i soldi da Etoe quando ti te ne ghe xa tanti? Come far lo a darteli?

TRANQUILLO I pati xe pati, e lo ga da darne i soldi.

MIRANDA Che avaraccio!

TRANQUILLO (a Candida) B, varda, xe proprio el presso dela colana Ma dove xela la colana? Angelika, dame la colana: dove la gheto messa?

ANGELIKA Quale colana?

TRANQUILLO Su, non sta scommissare anche t con la storia del'amnesia, altrimenti me pento de essere st coss indulgente.

ANGELIKA Go sento de una ricompensa per chi che trovava l'oro.

TRANQUILLO Certo, per chi trovava loro; ma non per chi trovava la colana, che peraltro non essendo tua, te la ghevi port adosso creando tuti quei casini.

ANGELIKA Signor Tranquilo, lo non g specific quale e quanto oro, per cui mi go la colana e vojo la ricompensa.

TRANQUILLO Ma de quale ricompensa sito drio parlare?

ANGELIKA E lo, de che colana xelo drio parlare?

TRANQUILLO Tuti con lamnesia qua.

ANGELIKA Anche lo, a quanto pare.

TRANQUILLO Va ben, va ben, te me gh convinto, dar a t la ricompensa; ora su, dame la colana.

ANGELIKA Quando gavar i soldi.

TRANQUILLO Non te te fidi de m?

ANGELIKA Non tanto. Salo cossa che podemo fare? Sicome el ga dito che el presso dela colana xe uguale a quello dela scommessa, mi me tegno la colana.

TRANQUILLO Ma mi la scommessa non la go fata con ti.

ANGELIKA Lo so, ma sta de fato che la colana ea go m, e la colana ea fa parte deloro dea scommessa. Mi mea tegno.

TRANQUILLO Va ben, va ben, non pagher gnente va ben, me sembra una decision sagia.

MAFALDA Sagia un corno! La colana xe mia (lo picchia sulla testa).

TRANQUILLO Ma i soldi costa non posso pagare quattrosentomila lire.

MAFALDA La colana xe mia, la colana xe mia

TRANQUILLO I soldi xe fruto del me sudore.

MAFALDA Del nostro sudore. Vojo indro ea me colana.

TRANQUILLO Te te ne comprar naltra.

MAFALDA Con che soldi se non te me d gnanca un centesimo (continua a picchiarlo, mentre Angelika, defilata, estra la collana dalla tasca e se la ammira).

Questo copione è stato visto: